

dei depositi e prestiti. Forse si potrà stabilire che non tutti i depositi i quali sono fatti siano dati in prestito ai comuni ed alle provincie, e che una parte di essi debba essere lasciata disponibile, sia per la restituzione dei depositi, come anche per metterla in impieghi, che possano essere più fruttiferi; perchè certo noi ci troviamo di fronte a questo inconveniente grandissimo, che, volendo la Cassa dei depositi e prestiti fare prestiti ai comuni ed alle provincie, non potrà mai dare ai depositanti dei lauti interessi, e quindi non avocherà a sè certamente molti di questi depositi.

Ma la questione mi pare che diventi molto semplice, quando noi vediamo quale sarebbe quell'altra istituzione che vogliamo sostituire a questa Cassa dei depositi e prestiti, che, secondo alcuni, presenterebbe molti inconvenienti. Qui viene la proposta dell'onorevole Guala.

Egli dice: la cosa è semplicissima; a vece di mandare i depositi a questa Cassa centrale, voi avete bell' e pronte le varie Casse di risparmio nello Stato. Date questo incarico ad esse. È vero, queste Casse, io mi affretto a dirlo, sono una gloria economica del nostro paese, e sarebbe gran male che le medesime venissero distrutte per effetto di questa legge. Ma all'onorevole Guala ha già risposto l'onorevole ministro delle finanze: Che cosa avverrà quando avremo adottato questo sistema? Una delle due, o noi vogliamo adottare il sistema di Casse provinciali, ed obbligare i depositanti a portare i loro depositi ciascuno alla propria Cassa provinciale, ed allora certo noi semplificheremo di molto le attribuzioni degli uffizi postali, quanto alla trasmissione dei fondi e quanto alla contabilità che essi potrebbero avere colla Cassa provinciale; ma priveremo i depositanti del vantaggio grandissimo di poter mandare i loro depositi a quella Cassa che loro ispira maggior fiducia, o che presenta vantaggi più larghi.

Se poi l'onorevole Guala vuole che tutti i depositanti del regno possano mandare il deposito a quella Cassa che credono più vantaggiosa, qualunque essa sia, egli non mi potrà negare che noi complichiamo in modo straordinario l'amministrazione delle poste; imperocchè ne avverrebbe che ogni ufficio postale dovrebbe tenere un conto corrente con tutte le Casse di risparmio che sono nello Stato; ed io domando all'onorevole Guala, se questa sia una cosa facile, se non richieda un numero straordinario d'impiegati. Io non saprei allora, se più corrisponderebbe al suo scopo la legge che discutiamo.

Ma v'ha ancora un'altra osservazione che mi pare di molto maggior peso per non accettare la proposta dell'onorevole Guala.

Alcune di queste Casse di risparmio esistenti in Italia, per verità meritano tutta fiducia; ma ve ne potrebbero essere delle altre che non la meritassero.

Ora io domando: come mai il Governo potrebbe assumere una responsabilità collettiva con tutte queste

Casse di risparmio, mettendo a disposizione delle medesime gli uffici postali che da esso dipendono? Quando per una malaugurata combinazione una di queste Casse venisse a fallire, crede l'onorevole Guala che il depositante, il quale ha portato il suo obolo all'ufficio postale, andrebbe a richiamare alla Cassa che ha fallito il suo denaro? Egli si presenterebbe all'ufficio postale, farebbe responsabile il Governo di tutti i danni che gli potessero venire.

Ora, per evitare questi inconvenienti, e per porre il Governo al riparo di questa responsabilità che assume, ove si adottasse la sua proposta, mi perdoni l'onorevole Guala allora sì che il Governo dovrebbe entrare in un sistema deplorabile di ingerenza governativa per poter sorvegliare tutte queste Casse postali di risparmio, e quindi mi pare che l'inconveniente che si vorrebbe evitare diventerebbe molto maggiore.

Si teme per ultimo da taluno che questa legge porterebbe la distruzione delle Casse di risparmio esistenti. Io non lo credo, anzi parmi si possa sostenere il contrario, perchè quando colla legge stessa si sarà creata la tendenza al risparmio, le Casse esistenti che potranno fare patti più vantaggiosi ai depositanti di quanto non faranno le Casse governative, non potranno a meno di approfittare di questa volontà di risparmiare, ed aumentare così le loro rendite.

Io voglio ancora dare una risposta all'onorevole Villa-Pernice il quale diceva: ma quale garanzia presentano questi uffizi postali ai quali il Governo vuole che i depositanti portino i loro risparmi?

A me pare che ne rappresentino moltissimi. Ma i vaglia postali il cui servizio ammonta ogni anno a 500 milioni? Non è mai sorto il dubbio che gli uffizi postali non avessero abbastanza garanzia per fare questo servizio? Io mi auguro che le Casse postali possano produrre altrettanta circolazione quanta ne portano questi vaglia postali, e la Camera certamente potrebbe accontentarsi di questo risultato.

Per conseguenza, anche perchè veggo che l'ora è tarda, e per altra parte poi questo è un progetto di legge di un'importanza un po' secondaria, per cui perdere due sedute a discuterlo sia anche troppo, io pregherei la Camera a voler chiudere la discussione generale ed a passare senz'altro alla discussione ed approvazione degli articoli proposti dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** Essendo esauriti gli oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale. Domani si discuteranno gli articoli e si delibererà anche sul controprogetto dell'onorevole Guala, e sulle altre proposte.

**CANCELLIERI.** Vi è anche il mio ordine del giorno.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Quanto all'ordine del giorno dell'onorevole Cancellieri, per parte mia non ho difficoltà di accettarlo, come consiglia la stessa Commissione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Lovito ed altri deputati